

I pensionati cuneesi vivono con 16mila euro netti l'anno

OCCUPAZIONE / 2

■ La scorsa settimana, *Gazzetta*, aveva riportato che, nella Granda, un pensionato riceve in media 18.997,72 euro lordi l'anno.

Per capire quanto di quel denaro finisca nelle tasche dei beneficiari, abbiamo svolto alcuni calcoli: onde ottenere la retribuzione netta occorre, anzitutto, applicare le aliquote Irpef. Redditi fino a ottomila euro non sono tassati, lo è invece la parte che supera questa soglia. Fino a 15mila euro si applica un'aliquota al 23 per cento, oltre si sale al 27 per cento. Nel complesso, quindi, le trattenute ammontano a 1.384 euro: si ha così un importo netto medio, per i pensionati cuneesi, di 16.121 euro.

La pressione fiscale elevata ha invogliato, negli ultimi anni, molti ex lavoratori a fissare la residenza in Paesi dove le pensioni non sono tas-



KASTORO / ISTOCK

sate o lo sono in misura minore. Secondo l'Inps, sono circa 400mila i pensionati italiani all'estero: la maggior parte riceve importi bassi perché si tratta di emigrati di vecchia data ai quali vengono versate somme proporzionali ai contributi pagati in Italia, dove hanno comunque maturato diritti. Negli ultimi anni, però, almeno tre-

mila persone si sono spostate in Portogallo, assolti gli obblighi contributivi. Anche a Cipro, Malta e in Bulgaria sono aumentati i connazionali espatriati: oltre alla tassazione favorevole, molte volte, a motivare il trasferimento è il costo della vita più basso.

Secondo Franco Versio, responsabile dei pensionati Cisl di Alba, i problemi maggio-

ri riguardano quanti hanno smesso di lavorare negli anni Ottanta e Novanta. «Gli adeguamenti delle pensioni sono bloccati e, nel tempo, il potere d'acquisto è stato eroso. La soglia di imposizione fiscale, addirittura, è più alta di quella per i lavoratori attivi e non c'è un adeguamento reale all'inflazione. Dobbiamo anche considerare che, con la disoccupazione giovanile alta e retribuzioni basse, i nonni spesso sopperiscono alle mancanze dei bilanci di figli e nipoti, costretti a chiedere il loro aiuto».

Sulle economie di un pensionato incidono, spiega Versio, le spese mediche. «Diventando anziani, per forza di cose, aumentano i problemi di salute. I tempi di attesa per ottenere una prestazione specialistica sono molto lunghi e, loro malgrado, gli anziani sono costretti con maggiore frequenza, a ricorrere all'assistenza sanitaria privata a pagamento». **d.ba.**